



CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO  
"SOCIETA' SOLIDALE"  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Indagine conoscitiva

# Gli Enti del Terzo Settore e l'emergenza Coronavirus.

CSV Società Solidale di Cuneo

---



## Lo scenario

Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria che ha investito il nostro paese ed in modo piuttosto intenso la regione Piemonte, è stato naturale per il CSV Società Solidale di Cuneo attivare nell'immediato un'azione di monitoraggio sulla reattività degli enti del terzo settore della provincia di Cuneo. Le attività nate in risposta all'emergenza sanitaria e sociale sono state giornalmente intercettate dagli operatori del CSV su tutto il territorio provinciale e puntualmente pubblicate sul sito istituzionale [www.csvsocsolidale.it](http://www.csvsocsolidale.it) nella sezione speciale denominata #ContasuiVolontari che, in pochi giorni dall'inizio della pandemia, ha visto aumentare in modo esponenziale le iniziative straordinarie messe in campo dalle molteplici realtà organizzate di volontariato per fronteggiare l'impatto dello tsunami pandemico.



I servizi attivati, in particolare a favore delle fasce più fragili della popolazione maggiormente colpite dall'emergenza, sono stati inoltre condivisi periodicamente con la Regione Piemonte – Direzione Sanità e Welfare per essere resi disponibili a servizio di tutta la comunità tramite l'attivazione di un numero verde regionale appositamente dedicato.

Il CSV Società Solidale è stato quindi pronto ad aderire all'iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato in Italia (CSVNet) per la diffusione di un sondaggio agli Enti del Terzo Settore della provincia di Cuneo con la duplice finalità di mappare l'evoluzione delle attività e necessità degli enti del terzo settore durante l'emergenza Coronavirus e, parallelamente, raccogliere dati utili al sistema CSV per valutare il potenziamento o la rimodulazione dei servizi di supporto agli ETS in base alla lettura dei nuovi bisogni.

Sulla base di una traccia di quesiti rilevanti predisposta da CSVNet, il personale tecnico del CSV Società Solidale ha quindi elaborato nel mese di aprile un breve questionario con Moduli Google, diffondendo il relativo link per la compilazione on line tramite i canali web istituzionali, la mailing list e le liste di distribuzione di Whatsapp agli enti del terzo settore con cui Società Solidale ha rapporti di servizio. Sono quindi seguiti contatti telefonici a cura degli operatori del CSV che fanno riferimento alle sette delegazioni distribuite in provincia di Cuneo per l'eventuale assistenza ed accompagnamento alla compilazione per i volontari meno avvezzi all'utilizzo degli strumenti digitali.

Il sondaggio, inizialmente disponibile dal 24 aprile al 12 maggio, è stato prorogato fino al 16 maggio per permettere di avere una fotografia significativa degli effetti della pandemia sulle realtà del terzo settore in provincia di Cuneo e da qui ragionare sui possibili prossimi interventi di breve e lungo termine

## **#VolontariSempre**

Al questionario hanno risposto **335 enti** di tipo associativo la cui forte maggioranza è rappresentata dalle **organizzazioni di volontariato (91%)** con cui il CSV Società Solidale, per sua storia e natura, ha più intensi e longevi rapporti di servizio, a seguire le associazioni di promozione sociale (6%), una quota irrisoria ridotta ma tuttavia rilevante, considerando il fatto che il registro delle APS conta ad oggi n. 36 associazioni di promozione sociale iscritte in provincia di Cuneo. Le restanti e minime realtà associative che hanno risposto al sondaggio riguardano le onlus, gli enti religiosi civilmente riconosciuti ed enti generici senza scopo di lucro.

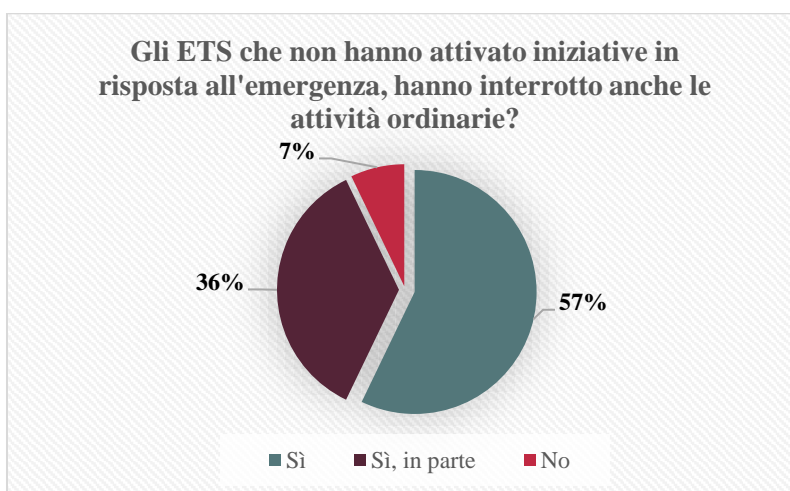


## La reazione degli ETS in risposta all'emergenza

Mentre **il 38%** non ha attivato azioni straordinarie in risposta all'emergenza e, di questi, **più della metà non ha proseguito nemmeno le attività ordinarie**, circa 1/3 le ha parzialmente interrotte e solo una piccolissima percentuale ha continuato a svolgere almeno le attività ordinarie.



Le principali attività svolte o organizzate in risposta all'emergenze hanno riguardato la distribuzione a domicilio di beni di prima necessità, l'ascolto e la compagnia per via telefonica, il volontariato sanitario, il supporto psicologico a distanza e l'educazione/animazione a distanza.





Le attività ordinarie interrotte riguardano per lo più i **servizi e iniziative per il tempo libero e attività culturali, le attività formative ed educative, l'assistenza alle persone in difficoltà**. La causa preponderante dell'interruzione totale/parziale delle attività ordinarie o di non svolgimento delle attività in risposta all'emergenza è legata al **rispetto dei decreti governativi (94%)**.



## Gli ETS attivi durante l'emergenza

Per i 209 ETS che hanno attivato servizi in risposta all'emergenza, si tratta nel **51% dei casi di attività sia nuove che già svolte, nel 28% dei casi di attività nuove, nel 21% dei casi di attività già svolte**. Segnale questo che la maggioranza degli ETS coinvolti nell'emergenza ha saputo in breve tempo riprogettare e rimodulare i propri servizi adattandoli al nuovo scenario.

**Il 62%** delle realtà organizzate mappate che ha dichiarato di avere svolto attività specifiche in risposta all'emergenza ha attivato soprattutto servizi di **distribuzione a domicilio di beni di prima necessità (cibo e farmaci) a soggetti fragili**, a seguire servizi di **volontariato di protezione civile**, servizi di **ascolto e compagnia per via telefonica**, raccolte fondi, volontariato sanitario, disbrigo di pratiche amministrative e supporto psicologico.

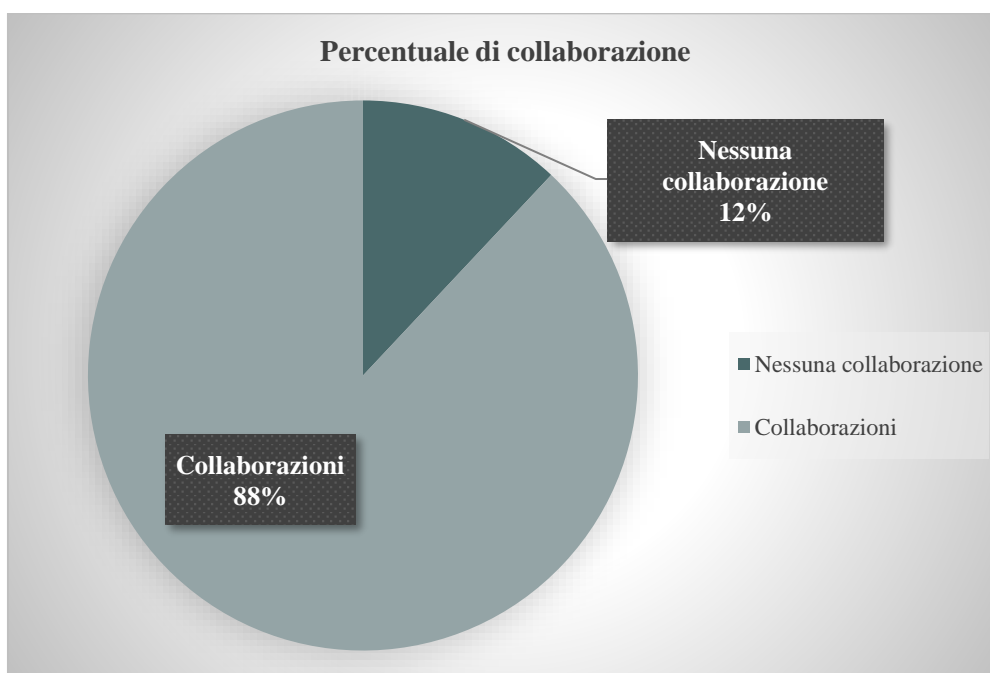


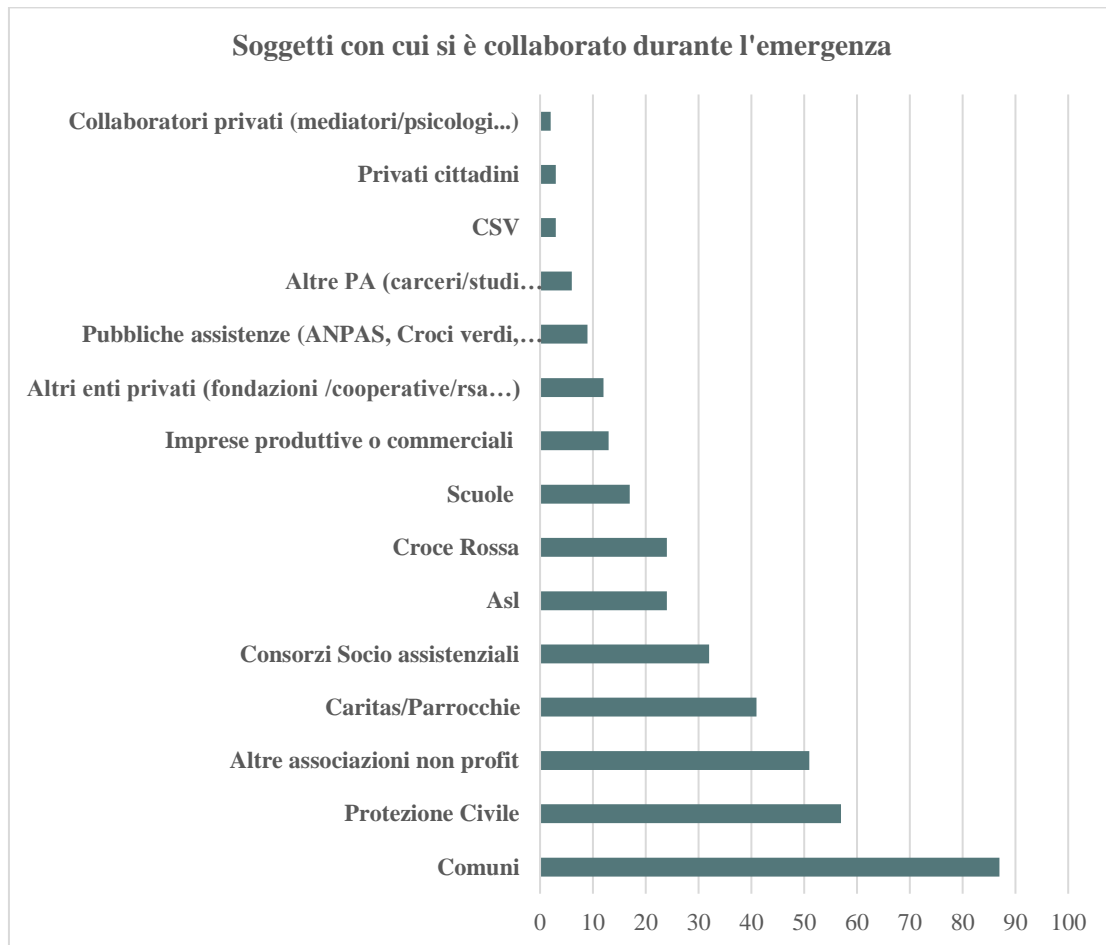
## I destinatari dei servizi attivati

La categoria più rilevante destinataria dei servizi attivati in risposta all'emergenza è costituita dai soggetti maggiormente vulnerabili: **anziani**, seguiti **dai cittadini in quarantena o persone sole** e persone fragili come **disabili, minori, persone con patologie a rischio contagio**.

## Le collaborazioni attivate

L'**88%** delle realtà associative attive durante l'emergenza dichiara di aver collaborato con altri soggetti territoriali, in primis i **Comuni**, a seguire **la Protezione Civile e le altre associazioni non profit**. La collaborazione con gli enti preposti è sicuramente stata condizione imprescindibile dettata dalle ordinanze della fase acuta dell'emergenza per garantire il coordinamento e la sinergia degli interventi, ma dovrà rimanere una sfida perseguibile nelle prossime progettualità per la ripresa di tutte le attività associative in risposta dei nuovi bisogni sociali innescati dalla crisi.





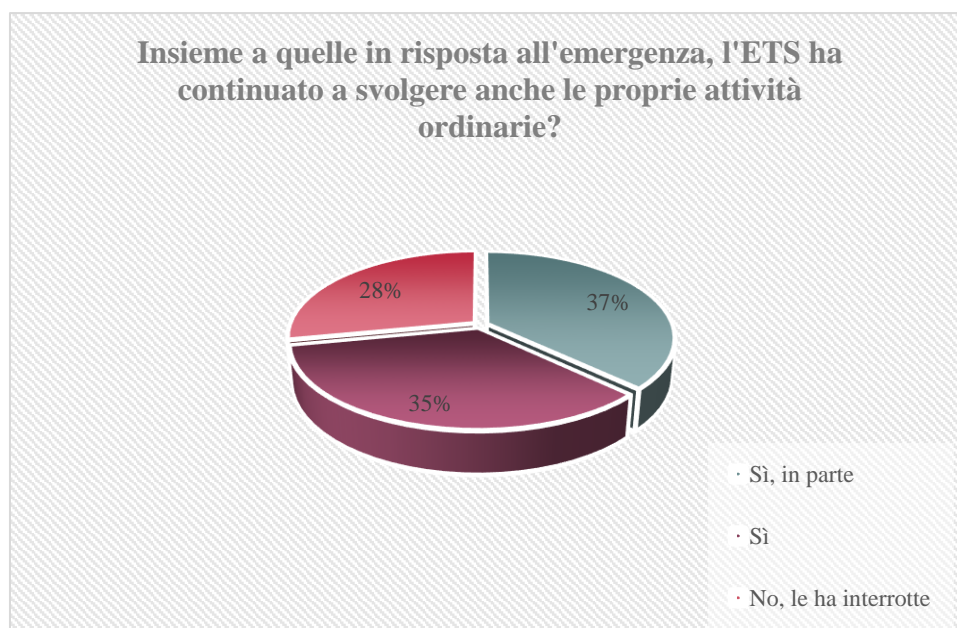
## Le difficoltà incontrate dai volontari

Le principali difficoltà operative per gli ETS che si sono attivati per l'emergenza sono derivate principalmente dalla generalizzata **carezza o mancanza dei DPI**, subito dopo dalla **carezza o mancanza di risorse economiche per coprire nuove spese**. Una importante percentuale riguarda anche **le incertezze o poca chiarezza delle normative sull'emergenza e**, dato da non sottovalutare, **la carezza di volontari per l'impossibilità di impiegare le persone anziane**. Mai come in questa situazione eccezionale, infatti, si è rivelata la necessità di un reclutamento di giovani volontari attivi per sopperire al numero considerevole di volontari che si è dovuto fermare perché appartenenti ad una fascia di età a rischio.



## E le attività ordinarie?

Nel 37% dei casi, gli ETS impegnati nelle attività in risposta all'emergenza hanno continuato a svolgere solo in parte le attività ordinarie, il 35% degli ETS ha svolto anche le attività ordinarie, mentre il restante 28% le ha interrotte.



Tra le attività ordinarie interrotte (del tutto o in parte) rilevano maggiormente quelle **formative ed educative**, le **iniziative per il tempo libero e attività culturali** e **l'assistenza diretta alle persone in difficoltà**.

## I volontari impiegati durante l'emergenza

Durante l'emergenza gli ETS operativi che hanno risposto al questionario hanno messo in campo un totale di **3.180 volontari**, di questi il 13% è costituito da nuovi volontari (dato parziale e non rappresentativo del numero ben più ampio di nuovi volontari reclutati direttamente dai centri operativi comunali nell'emergenza per supplire ai volontari in età a rischio durante la fase acuta dell'emergenza). Mentre è di circa **900 il numero di volontari dichiarati necessari** per far fronte ai nuovi bisogni sociali.

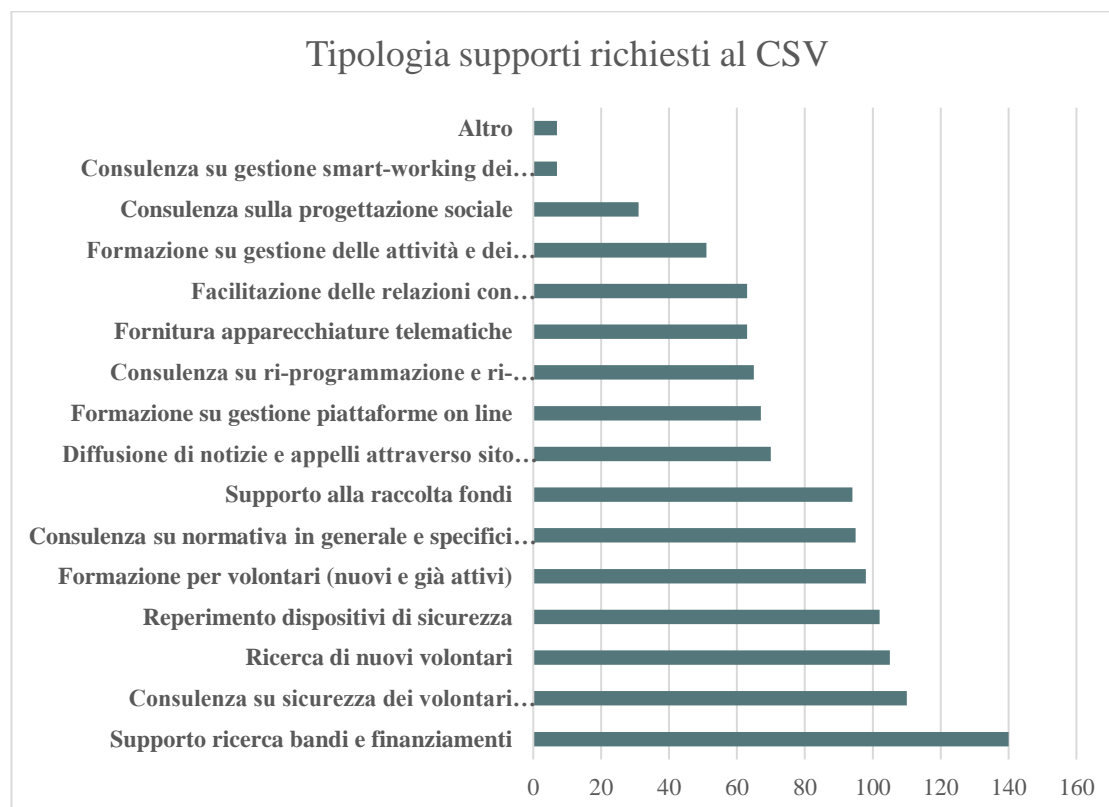


## Problematiche riscontrate nella cittadinanza coinvolta

Le problematiche che gli ETS attivi hanno riscontrato con maggior frequenza nella cittadinanza coinvolta riguardano in percentuale rilevante la **solitudine** e l'**aumento della povertà**. Seguono un po' distaccate, ma in pari misura le problematiche legate alle **difficoltà nella gestione domestica e/o finanziaria** e all'**aumento o insorgenza di casi di depressione**.

## I supporti richiesti al CSV

Tutte le associazioni mappate sono state invitate ad esprimere alla fine del sondaggio le proprie necessità in relazione ai supporti da richiedere al CSV per rispondere ai nuovi bisogni economici e sociali emersi con l'emergenza Covid-19. Sicuramente l'ammacco economico e la conseguente carenza di liquidità in capo agli ETS di piccola/media dimensione determinato dal lockdown, ha fatto svettare l'opzione riferita al supporto nella **ricerca bandi e finanziamenti**, a seguire le opzioni inerenti il potenziamento delle risorse in capo ai volontari: dalla **consulenza sulla sicurezza dei volontari** (assicurazioni, gestione rischi e paure, etc...), alla **ricerca di nuovi volontari**, al **reperimento dei dispositivi di sicurezza**, alla **formazione** specifica per la loro operatività in questo frangente.







## Sintesi conclusiva e prossime sfide

Dovendo riassumere in una sintesi finale la lettura dei suddetti dati, si può affermare che per affrontare le attuali e prossime sfide dettate dal post-emergenza, gli attori interessati alla ripresa del terzo settore dovranno agire su tre fronti:

1. rafforzare l'impegno di supporto agli ETS per la ricerca di fondi e di nuove competenze volontarie per cavalcare la crisi socio-economica (con l'obiettivo anche di ristrutturazione delle proprie attività);
2. continuare a favorire un processo culturale e di "capacitazione" di operatori e volontari sulle tematiche del terzo settore con particolare riguardo alla situazione contingente, ma anche sulle potenzialità che le nuove tecnologie possono rappresentare per l'operatività del terzo settore;
3. continuare ad animare le reti tra soggetti pubblici e privati del settore sociale perché questa modalità di azione diventi un metodo operativo a sistema e non un obiettivo a scadenza con lo scemare dell'intensità dell'emergenza.

I dati completi saranno presentati nel mese di luglio in un dibattito on line con ospiti di rilievo del mondo del terzo settore e saranno resi disponibili sul sito del CSV Società Solidale e alle amministrazioni locali con l'intento di dare vita a reti territoriali che possano sostenere in maniera coordinata e condivisa le esigenze del volontariato locale.

Per ogni informazione: [www.csvsocsolidale.it](http://www.csvsocsolidale.it)